

“Psico-Neuro-Pedagogia-Sociale-Implicata”

TEATRO-TERAPIA-PSICODINAMICA

Romeo Lucioni

Nell'ambito della terapia e della riabilitazione di soggetti disabili che dimostrano i segni di un disordine dello sviluppo psico-mentale (psico-affettivo e psico-cognitivo), la A.I.P.R.E.C. (Associazione Italiana di Prevenzione Riabilitazione e Cura), nella sua attività di ricerca teorica e pratica, ha sviluppato tecniche operative specializzate basate sulla psicologia, la psicoanalisi, la pedagogia speciale, lo psicodramma, ecc.ecc.

Queste attività sono state organizzate in diversi modelli riuniti nella denominazione “Arti-Terapie-Espressive” e, più recentemente, nella “Psico-Neuro-Pedagogia-Sociale-Implicata”.

La denominazione fa riferimento all'importanza di organizzare ogni intervento sulle basi scientifiche della psicologia, delle neuroscienze, della pedagogia e della socioterapia in una visione olistica e globale che mette al centro della scena il paziente-educando, in una stretta relazione con il suo terapeuta-educatore.

Un aspetto importante di questi interventi risiede nella loro valenza multidisciplinare che è richiesta sia per la variabilità dei quadri psicopatologici da affrontare, sia a causa di una patogenesi multifocale riscontrabile in ognuno dei casi di disabili psichici con ritardo o blocco dello sviluppo.

Negli ultimi dieci-quindici anni, il problema della disabilità psichica ha assunto proporzioni che spesso vengono fatte riferimento ad una vera e propria epidemia sociale. Basti pensare che ultimamente le statistiche U.S.A. hanno riportato che i soggetti inseribili nello schema dello “spettro autistico” raggiunge ormai una percentuale di 150-200 casi ogni 1.000 bambini nati, con una prevalenza di 3-4 maschi per ogni femmina.

Un altro aspetto fondamentale dell'approccio alla disabilità psico-affettiva riguarda le concomitanti sociali, in quanto non è più possibile parlare di recupero o di cura se, insieme al controllo dei comportamenti-problema, non si arriva al recupero delle funzioni psico-mentali che determinano lo sviluppo, ma anche la possibilità di un effettivo reinserimento e reintegrazione nel net-work relazionale e sociale.

L'aspetto moltiplicatore del recupero relazionale e sociale diventa sempre più determinante per indurre una soddisfacente qualità di vita, ma, soprattutto, per il superamento di quelle barriere socio-affettive che determinano la emarginazione ed, in ultima analisi, il mantenimento di valenze disadattive e di disagio che si mantengono come causa della disabilità.

Le nostre esperienze nell'ambito della *teatro-terapia-psicodinamica* riguardano ragazzi portatori di disturbi come:

- autismo autistico tipo Kanner;
- sindrome ADD-ADHD;
- autismo ad alto funzionamento tipo Asperger o sindrome Burn-out;
- X-fragile;
- Sindromi della fossa cerebellare;
- Sindrome di Down;
- Disturbi del comportamento sociale (bullismo e superiorità patologica).

Le nostre esperienze con la tecnica dello psicodramma di Moreno, della terapia emotivo-espressiva, del E.I.T., della dialogo-danza e della arte-terapia-psicodinamica, hanno permesso di strutturare anche un modello di “Teatro-Terapia-Psicodinamica” per il quale l’approccio multidisciplinare ha portato a concepire uno staff operativo composto da::

- il direttore – che è un esperto di arti-terapie-espressive;
- l’osservatore – ruolo svolto da uno psicologo o psicoterapeuta o educatore specializzato nella conduzione e nella organizzazione di modalità terapeutiche basate su una rigorosa scientificità che riguarda i criteri di immissione, la definizione della diagnosi e delle difficoltà del paziente nell’ambito dello sviluppo; la valutazione dei risultati ottenuti, attraverso scale strutturate ad hoc;
- un Io-ausiliario o “suggeritore” per facilitare lo sviluppo della “scena della rappresentazione”.

La Teatro-Terapia-Psicodinamica si sviluppa come “tecnica di psico-terapia di gruppo” nella quale i partecipanti sono loro stessi i creatori del testo, della messa in scena, dell’organizzazione teatrale.

I testi usati sono per lo più elaborati sulle esperienze e sui vissuti dei partecipanti che così apportano ricchezza e verità, liberando dal filtro della pura razionalità che tende a nascondere, a giustificare, a deviare il contenuto esperienziale, creando letture non aderenti alla realtà e/o fantasiose.

Come tutte le arti-terapie-espressive, anche la Teatro-terapia-Psicodinamica richiede una preparazione specifica e specializzata degli operatori e si è dimostrata particolarmente utile per mettere a fuoco e quindi far superare quei conflitti e quelle problematiche relazionali e personali che vengono gettate nell’ambito sociale, inducendo atteggiamenti e comportamenti abnormi se non addirittura antisociali.

La Teatro-Terapia-Psicodinamica, per le solide basi teoriche e per la sua originale strutturazione che coinvolge in uno schema multidisciplinare, utilizzando le prassi artigianali dell’allestimento scenico e della improvvisazione non solo mira ad affrontare le situazioni traumatiche, gli stress ed i disagi che alterano il normale sviluppo psico-affettivo, ma anche a ripristinare le dimensioni timologiche e resilienti che sono il fondamento principale per una positiva integrazione psico-sociale e per generare uno sviluppo dell’immaginario che le difficoltà, i disagi o i vissuti negativi hanno bloccato.

La messa in scena dei propri vissuti, all’interno di un gruppo di “uguali”, agisce da fattore catartico capace di proporre alternative utili per superare le difficoltà psico-affettive, a riorganizzare i rapporti interpersonali e sociali che sono stati alterati dai conflitti e dai traumi, a proporre un minuzioso lavoro espressivo che dà sicurezza ed aumenta il senso di sé, ad armonizzare il rapporto tra corpo, voce, espressività, creatività ed improvvisazione che stimolano a creare un background di capacità personali per acquisire un “ruolo” significativo nel proprio ambito esistenziale.

La Teatro-Terapia-Psicodinamica crea un complesso universo relazionale, sociale ed espressivo al quale il soggetto può attingere con sicurezza, con creatività, con rinnovate capacità relazionali che permettono il recupero timologico e di resilienza psicologica che sono imprescindibili per la costituzione di una personalità integrata, sensibile, sussidiaria e solidale.